



**città e sviluppo
sostenibile**

Lo sviluppo sostenibile si può conseguire solo attraverso una gestione sostenibile delle comunità locali. In quest'ottica la città, fulcro fondamentale della società odierna e centro principale della vita politica, economica, culturale e sociale, si configura come teatro prioritario per l'attuazione di un sistema di sviluppo sostenibile. Si delinea quindi come primaria la necessità di modificare l'ambiente e lo stile di vita urbano, al fine di conseguire due importanti obiettivi:

1 - Migliorare il nostro ambiente di vita.

La città è afflitta da una serie di problemi con cui tutti ci commisuriamo quotidianamente: l'inquinamento dell'aria e del suolo, l'inquinamento idrico e acustico, la raccolta dei rifiuti, il traffico, la mancanza di aree pedonali e spazi verdi. La "qualità della città" influenza la qualità della nostra vita, delle nostre relazioni e del nostro sviluppo personale; il modo in cui i servizi, gli spazi, le attrezzature, la mobilità sono organizzati, ci condiziona. E' dunque importante iniziare a costruire una città più "a misura d'uomo".

2 - Contribuire a ridurre l'insostenibilità globale.

La città è un ecosistema che mantiene il proprio equilibrio approvvigionandosi di risorse esterne e smantellando i propri rifiuti verso l'esterno, cosa che aggrava i problemi ambientali interni ed esterni. Vista la loro estensione, il numero di abitanti e il livello di consumi, la città contribuisce in modo importante all'insostenibilità del pianeta. Ridurre l'impatto ambientale della città significa accrescere la possibilità di vita del nostro pianeta e di tutta l'umanità.



La città sostenibile

La città sostenibile:

- conferisce dignità all'uomo poiché promuove un modello di vita finalizzato a migliorare la qualità della vita delle persone;
- rispetta la natura poiché salvaguarda gli spazi verdi e ne promuove la creazione;
- appartiene ai suoi abitanti, poiché è frutto delle loro scelte ed è costruita in base alle loro esigenze;
- difende i deboli e le minoranze poiché favorisce coloro che sono più svantaggiati dal vivere in città (i bambini, gli anziani, le minoranze...);
- valorizza la connessione e l'interdipendenza poiché si basa sulla collaborazione tra singolo e comunità, cittadino e istituzioni.



Per una città sostenibile

La città sostenibile nasce dall'impegno congiunto dei suoi cittadini, dal dialogo e dalla collaborazione tra singolo e comunità. Da un lato, è fondamentale che l'amministrazione locale promuova un nuovo governo del territorio, fornendo al cittadino l'opportunità di intervenire nella discussione e nella risoluzione dei problemi che riguardano il contesto in cui vive.

Tale approccio, di condivisione, consente di creare uno scambio tra chi abita la comunità e chi la progetta-gestisce, in questo modo è possibile acquisire una più completa consapevolezza dei reali bisogni della comunità stessa, sia da parte degli amministratori e dei tecnici che da parte degli abitanti.

Questa possibilità si concretizza attraverso il processo dell'Agenda 21 Locale, al quale tutti sono invitati a partecipare (in Approfondimenti). Dall'altro, il cammino verso la sostenibilità deve passare attraverso un rinnovamento dei nostri valori e dei nostri comportamenti. Le buone pratiche della sostenibilità sono piccoli gesti che possono produrre grandi cambiamenti della qualità della vita nelle nostre città e nell'intero pianeta.





**comportamenti
per uno sviluppo
sostenibile**

Spesso non ci rendiamo conto di quali conseguenze abbiano azioni apparentemente banali come fare la spesa, utilizzare gli elettrodomestici, spostarsi in automobile. Inconsapevolmente, con le nostre scelte e i nostri comportamenti quotidiani, contribuiamo a plasmare il mondo in cui viviamo, a preservarlo o danneggiarlo.

Se desideriamo migliorare il nostro ambiente e la qualità della nostra vita, se sogniamo un mondo diverso, più sano, equo ed armonioso per i bambini che nasceranno, dobbiamo iniziare a costruire la sostenibilità ogni giorno nelle nostre case e nella nostra città.

Le buone pratiche per uno sviluppo sostenibile sono semplici accorgimenti comportamentali che, introdotti nelle nostre abitudini giornaliere, possono fare la differenza.

Cambiamo noi stessi per cambiare il mondo.



La scelta dei consumatori

Attraverso l'acquisto, noi consumatori abbiamo il potere di scegliere le merci che hanno il minor impatto sull'ambiente, contribuendo, attraverso ciò, a ridurre i rifiuti ed a offrire ai produttori stimoli per attivare la produzione di beni e prodotti più eco-compatibili.

La scelta del consumatore ha una notevole influenza sul mercato: se sempre più persone scelgono di acquistare prodotti a tutela ambientale le aziende, di conseguenza, sono indirizzate verso quella direzione.

Consumo critico significa acquistare prodotti seguendo le regole delle "quattro erre":

- 1. Riduzione:** Cominciamo a riflettere sul risparmio energetico, a ridurre i consumi superflui, chiedendoci se realmente ci serve ciò che stiamo comprando, diminuiamo i rifiuti prodotti, limitiamoci nell'uso dei mezzi di trasporto privati a favore di quelli pubblici.
- 2. Riutilizzo:** liberiamoci dalla brutta abitudine di gettare via oggetti ancora nuovi o, comunque, riciclabili. Prolunghiamo la loro vita, ripariamoli, e ridurremo sensibilmente il nostro impatto sul pianeta.
- 3. Riciclaggio:** il pianeta Terra ha a disposizione risorse limitate. Ricicliamo perciò i materiali e rispettiamo l'ambiente, prendendocene cura anche per le generazioni future.
- 4. Rispetto:** i prodotti che acquistiamo non derivano solo dalle risorse ambientali e dalle materie prime, ma anche dal lavoro di tanti uomini e donne. Noi, come consumatori, possiamo far sentire la nostra voce affinché i diritti sociali, sindacali ed economici dei lavoratori siano rispettati.

Chiediamoci cosa c'è dietro ad un prodotto, informiamoci ed esigiamo di essere informati!

- scegliamo frutta e verdura di stagione.
- compriamo prodotti alimentari senza fertilizzanti e conservanti, per mantenere corpo e ambiente sani.
- optiamo per i prodotti locali.
- impariamo a leggere le etichette per sapere quali ingredienti contengono cibi, detersivi e prodotti per l'igiene personale. Compriamo prodotti durevoli o riutilizzabili.
- riscopriamo l'efficacia dei prodotti naturali per la pulizia della casa e per la cosmesi (ad esempio, l'aceto è un ottimo sgrassante, l'olio di mandorle dolci nutre la pelle...).
- prestiamo attenzione al volume degli imballaggi.
- privilegiamo i prodotti equo-solidali e biologici.
- cerchiamo l'etichetta ecologica dell'Unione Europea (Ecolabel). Il simbolo del fiore ci consente di identificare beni (eccetto alimenti, bevande e medicinali) e servizi che hanno un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita, dalla produzione, all'utilizzo, allo smaltimento finale.

Attualmente possono richiedere l'**Ecolabel europeo** 21 gruppi di prodotti/servizi: calzature, tessili, lampadine, materassi, frigoriferi, detersivi (per lavastoviglie, per bucato, per stoviglie, multiuso e per sanitari), lavastoviglie e lavatrici, carta per copie, ammendanti, personal computer, carta per uso domestico, pitture e vernici, piastrelle; e il servizio di ricettività turistica. Sono in corso di definizione i criteri per i mobili, i lubrificanti, la carta stampata, e i campeggi.



Nel sito web <http://europa.eu.int/comm/environment/ecolabel/> dell'Unione europea è possibile prendere visione dei prodotti con etichetta ecologica.

**Per non consumare il nostro futuro,
consumiamo in modo critico e sostenibile!**

Il risparmio di energia

Risparmiare energia consente di proteggere l'ambiente e di ridurre notevolmente le spese domestiche. Secondo recenti studi, una famiglia media italiana attraverso un uso accorto dell'energia potrebbe economizzare il 40% delle spese energetiche per il riscaldamento e il 10% di quelle per gli elettrodomestici.

Se pensiamo che il riscaldamento è secondo solo al traffico automobilistico nel contribuire all'inquinamento delle città italiane, possiamo capire quanto sia importante ridurre i consumi energetici.



Alcuni consigli per risparmiare energia:

- manteniamo la temperatura del termostato a 20°C durante il giorno e a 16°C durante la notte;
- isoliamo il tetto, le pareti, il cassonetto dell'avvolgibile e le tubazioni che dalla caldaia portano ai radiatori;
- manteniamo in buono stato la caldaia, l'impianto elettrico e le guarnizioni dei serramenti attraverso una manutenzione programmata: rende il nostro ambiente casalingo più sicuro e permette di evitare costose riparazioni;
- facciamo installare sistemi di contabilizzazione del calore nei condomini. Sono apparecchiature che calcolano i consumi dei singoli appartamenti dando la possibilità di personalizzare tempi e temperature di riscaldamento: in questo modo possiamo risparmiare anche il 30% delle spese annuali;
- in caso di riscaldamento centralizzato troppo elevato, riduciamo l'apertura dei rubinetti invece di aprire la finestra;
- non copriamo i termosifoni né ostacoliamo la circolazione dell'aria intorno ad essi;
- evitiamo il lampadario centrale a molte lampadine: ad es., una lampada da 100

watt fornisce la stessa illuminazione di 6 lampadine da 25 watt consumando il 50% in meno!;

- acquistiamo lampadine a basso consumo (alogene o fluorescenti): sono convenienti perché, anche se il prezzo d'acquisto è più elevato, consumano meno energia e hanno una vita maggiore;
- riduciamo l'acquisto e l'uso dei piccoli elettrodomestici non indispensabili;
- controlliamo l'etichetta energetica degli elettrodomestici prima di comprarli;
- leggiamo con attenzione il libretto delle istruzioni degli elettrodomestici per usarli in modo efficiente;
- usiamo la lavatrice e lavastoviglie a pieno carico e con programmi a basse temperature ed economici;
- posizioniamo i frigoriferi lontani da fonti di calore, apriamoli il meno possibile e per poco tempo. Non introduciamo cibi caldi;
- limitiamo il preriscaldamento del forno e non apriamolo durante la cottura.



Verso la qualità dell'aria

L'inquinamento dell'aria ha origine dall'immissione nell'atmosfera di gas inquinanti prodotti da traffico veicolare, industrie, impianti per il riscaldamento domestico, ed inoltre sostanze presenti in spray, frigoriferi e condizionatori. L'inquinamento atmosferico provoca danni alla salute umana, compromette lo stato della vegetazione e la vita acquatica, deteriora i materiali (edifici, statue...), riduce la visibilità atmosferica. Inoltre ha gravi ripercussioni a livello globale poiché aggrava fenomeni quali l'effetto serra, le piogge acide e il buco nell'ozono. Affinché l'aria che respiriamo sia più pulita, è necessario attuare una serie di comportamenti atti a ridurre sia l'inquinamento all'interno delle nostre abitazioni sia esterno.



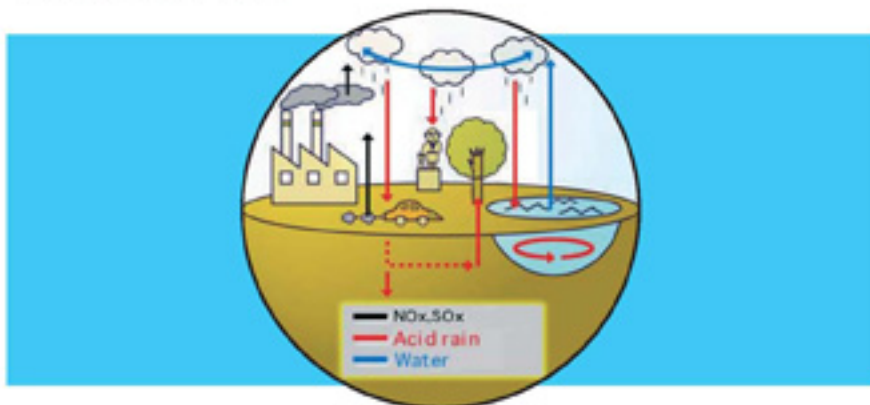
Inquinamento interno o indoor

Per inquinamento indoor s'intende "la presenza nell'aria di ambienti confinati di contaminanti fisici, chimici e biologici non presenti naturalmente nell'aria esterna di sistemi ecologici di elevata qualità" (Ministero dell'Ambiente Italiano, 1991). L'aria inquinata all'interno degli edifici rappresenta per molte persone una minaccia più grossa per la salute di quella rappresentata dall'inquinamento

atmosferico! Le fonti principali di contaminanti indoor sono: i materiali da costruzione, gli impianti di riscaldamento, condizionamento e cottura dei cibi, gli arredi, i rivestimenti (pitture murali, vernici, pavimenti...), i prodotti per la manutenzione e la pulizia (detersivi, insetticidi...), l'utilizzo degli spazi e il tipo di attività che attività che vi si svolge.

Per ridurre l'esposizione agli agenti inquinanti dell'aria interna²:

- manteniamo regolarmente ventilata la casa aprendo le finestre;
- non acquistiamo prodotti sintetici per le pareti, per i mobili ed altri prodotti contenenti formaldeide;
- riduciamo i livelli interni di gas tossici coltivando delle piante da appartamento (il pothos dorato, il syngonium, il filodendro, l'aloë, il ficus, la gerbera...);
- non immagazziniamo benzina, solventi o altri agenti chimici volatili rischiosi in casa o in garage;
- non usiamo deodoranti spray per l'aria;
- non fumiamo in luoghi non aerati;
- assicuriamoci che le stufe a legna, i focolai ed i riscaldamenti a cherosene e a gas siano installati correttamente, abbiano lo sfiato e la dovuta manutenzione;
- quando sostituiamo i vecchi frigoriferi o i vecchi condizionatori con nuovi, assicuriamoci che i CFC (clorofluorocarburi) da essi derivanti non vengano rilasciati nell'atmosfera.



²Pelizzoni, Oti G. (2003). *Sociologia dell'ambiente. Il Mulino*, cap. 9.

Inquinamento esterno o outdoor

E' l'inquinamento dell'aria negli ambienti esterni. Il riscaldamento domestico ed il traffico producono inquinanti che si liberano a livello del suolo contribuendo all'inquinamento dell'aria nelle aree urbane e, di conseguenza, mettendo a rischio la nostra salute.

Ognuno di noi può collaborare a rendere l'aria della nostra città più respirabile attraverso la manutenzione dei nostri impianti di riscaldamento e una riduzione dell'uso dell'automobile. Inoltre, poiché l'inquinamento dell'aria è connesso all'inquinamento dell'acqua, all'uso di energie, ai prodotti di consumo, anche attraverso comportamenti di risparmio energetico e consumo critico possiamo concorrere ad alleviare questo problema.

